

Enti locali. Spazio all'autocertificazione Patto di stabilità senza automatismi

L'automatismo tributario, cioè il meccanismo che avrebbe dovuto far scattare le aliquote ai livelli massimi nei Comuni che dopo aver sfiorato il Patto 2007 non riuscivano a recuperare, passa di fatto senza un controllo.

La verifica prende infatti la forma di un'autocertificazione, in base alla quale i Comuni dovranno attestare ex post la verifica dell'obiettivo del Patto di stabilità 2008, indicando un saldo finanziario «depurato dagli effetti dei provvedimenti di recupero». È questa l'unica citazione dell'automatismo che si incontra nella bozza di decreto dell'Economia sul monitoraggio del rispetto del Patto di stabilità, che ha ottenuto il via

libera in Conferenza Stato-Città e ora attende solo la pubblicazione in Gazzetta ufficiale. In nessun caso, invece, si cita il passaggio successivo, vale a dire l'innalzamento delle aliquote quando «i provvedimenti di recupero» non sono stati assunti in tempo utile o non sono stati sufficienti a recuperare lo sfioramento.

A guidare le sottrazioni dal saldo finanziario, specifica il decreto di Via XX Settembre, è ovviamente il meccanismo di calcolo del Patto. Gli enti che nel 2007 hanno scelto la competenza mista dovranno sottrarre solo gli effetti rilevanti per la competenza di parte corrente e la cassa di conto capitale.

G.Tr.

